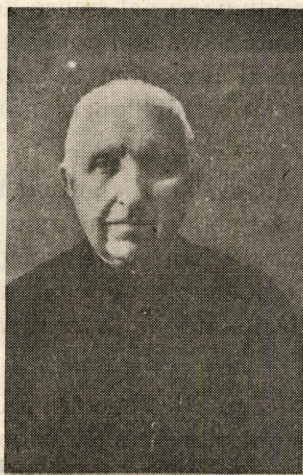


COLEGIO SALESIANO
DE
MARIA AUXILIADORA

Padre Cámara, núm. 1

SALAMANCA

Salamanca, 4 Ottobre 1953



Carisimi Confratelli: Ho il dolore di comunicarvi la morte del

Rdo. D. Angelo de Dios Alvarez

di 86 anni di età

Nacque nel 1867 a Niñodagua, della parrocchia di Junquera di Espadañedo (Orense - Spagna). I suoi genitori, Domenico e Lucia, pii cristiani, lo affidarono ai PP. della Missione, per compiervi così i suoi primi studi classici nel Santuario di Nostra Signora dei Miracoli.

In seguito passò al Seminario di Orense, studiandovi filosofia e «si comportò sempre —dice un compagno di studi— come un seminarista

modello». Nel 1895 ricevette l'Ordine del Suddiaconato, un anno dopo il Diaconato e il Presbiterato. Terminati gli studi ecclesiastici, rimase nella sua parrocchia natale, quale aiuto e supplente del parroco, ormai anziano.

Ebbe diversi incarichi pastorali; ma mentre reggeva la parrocchia di Cristasende con gran soddisfazione dei suoi fedeli ed edificazione dei confratelli di ministero, lasciò il ministero parrocchiale per entrare nel Noviziato salesiano di Carabanchel Alto.

Riferendosi egli in seguito a questo cambio di vita, ne dava come spiegazione la solitudine in cui si vide dopo la morte dei suoi genitori e il matrimonio della sorella che lo aveva accompagnato e assistito. Il futuro gli si delineava davanti difficile, incomodo e non senza pericoli. Di fronte a tali prospettive optò per rifugiarsi nel sicuro della vita religiosa. La preferenza per la Congregazione Salesiana poté sentirla a causa delle notizie che ne riceveva attraverso il Bollettino Salesiano e dell'amicizia che lo legava a due insigni benefattori dell'opera nostra, D. Davide Touriño e D. Emilio Montero.

Continuò a risiedere a Carabanchel, dopo il Noviziato, fino al 1911, donde passò alla casa di Baracaldo, e due anni dopo a quella di Santander, prima come confessore e poi come prefetto, carica che disimpegnò durante un decennio con lodevole impegno e riuscita, soccorso dallo spirito di economia perfezionato dalla pratica assidua del voto di Povertà.

Venne in seguito trasferito alle case di La Coruña e di Astudillo, lasciandovi, come già nelle anteriori, l'impressione di un religioso prudente, serio e assiduo nel disimpegno della carica. Altri due anni li trascorse in Pamplona sempre in qualità di prefetto, e di lì, inoltrato ormai negli anni, ritornava alla nativa Galicia e al suo primitivo ministero parrocchiale quale incaricato della parrocchia salesiana di Vigo, che lasciava poi per reggere la chiesa della Ronda de Atocha, Madrid.

L'anno 1935 viene destinato confessore del Collegio di Maria Ausiliatrice a Salamanca, e qui doveva trascorrere la sua ultima tappa, la più uguale della sua vita, pur sempre abbastanza uniforme ed ordinata.

Divide il suo tempo tra il confessionario, dal quale non fu mai trovato assenat, le sue preghiere e gli altri atti della vita comune, seguita da lui con scrupolosa esattezza. Ottogenario ormai e gravato da diversi acciacchi, parve molte volte sul punto di abbandonarci, prevalendo però sempre il suo fisico vigoroso che gli consentiva così di riprendere la vita ordinaria della comunità.

Durante una delle suddette crisi, dopo la Confessione, fece un dettagliato rendiconto al suo Direttore, con ammirevole precisione, di ciò che formava il suo modesto patrimonio: oggetti, documenti, libri, cariche e quanto a suo parere sembrava doversi sottomettere una volta ancora all'approvazione del Superiore.

L'ultima infermità l'assaltò lo scorso settembre. Dal giorno 7 settembre, in cui celebrò l'ultima sua Messa, fu costretto a trattenersi in letto. Visse ancora qualche settimana, deperendo ogni giorno più. Riceveva quotidianamente la S. Comunione, recitava le orazioni e s'intratteneva animatamente coi confratelli che gli facevano compagnia e si prendevano cura di lui. Tutti lo vedevamo ammirevolmente rassegnato, e quelli che più da vicino lo attendevano si davano conto del suo costante desiderio di non riuscire molesto ai confratelli. Ringraziava gentilmente per qualsiasi servizio. Il 1.º ottobre sul mezzogiorno dette segni di essere ormai vicino alla fine: un'arteriosclerosi generalizzata, con diabete, secondario all'anzidetta malattia da parecchi anni, causarono un ingorgo al cuore, che sul far della sera accelerò la sua dipartita, lasciandoci appena il tempo sufficiente per amministrare gli ultimi Sacramenti.

Il giorno seguente, quando gli alunni entravano in collegio per cominciare il nuovo anno scolastico, Don Angelo ne usciva, accompagnato da tutti i confratelli, ex allievi e numerosi amici che accorsero ad esprimerci il loro cordoglio e ad attestare il loro rispetto e gratitudine verso il Salesiano buono, la cui sembianza da 18 anni era divenuta familiare e amata. L'avevano incontrato tante volte nel confessionario, anche negli anni dei suoi maggiori acciacchi e in giorni di rigido freddo; e nel cortile sotto i cui portici soleva passeggiare, dritto e lento, le mani intrecciate, come gli rimasero poi, per non scioglierle mai più...

Sentiamo la sua assenza; il suo ricordo però é durevole in quanti l'hanno conosciuto modello d'osservanza, di prudenza e di regolarità.

Raccogliendo le sue cose, sul tavolo e nell'armadio, s'incontrò un bel mucchio di piccoli oggetti, gettati via dagli alunni e da lui racimolati: e inoltre pezzi di matita, bottoni, saponette, ecc. che riempivano varie casse: preziosi testimoni del suo amore alla povertà.

Egli non entrò nella Congregazione alla prima ora, però possiamo ben dire che vi entrò in pieno; e colla vecchiaia prolungata fino agli 86 anni e religiosamente vissuta sino alla fine, compensò il ritardo del suo entrare: una vita che davvero potremmo desiderare per noi, non tanto per la lunghezza, quanto per l'esemplarità affatto naturale.

Cari Confratelli, raccomandate a Dio la sua anima, se mai la Giustizia Divina la volesse ancora purificare e non dimenticate questa casa e il vostro

affmo. in Cristo

Sac. Emilio Hernández

Direttore

COLEGIO SALESIANO DE MARIA AUXILIADORA - Padre Cámara, 1

SALAMANCA (España)

Rvdo. Sr. Director

IMPRESOS